Anno 1872. Roma - Sabato, 22 Giugno Num. 171.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 839 *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione firmata a Berlino il 1° febbraio 1872, con la quale si estende a tutto l'Impero Germanico la Convenzione consolare conchiusa il 21 dicembre 1868 fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord, e le cui ratifiche furono scambiate a Berlino il 7 di questo mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 19 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute.

Una Convenzione consolare essendo stata conchiusa tra il Regno d'Italia e l'Impero Germanico, e dai rispettivi Plenipotenziari sottoscritta a Berlino addì sette febbraio del corrente anno mille ottocento settantadue;

Convenzione del tenore seguente:

Sua Maestà il Re d'Italia da una parte, e Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, in nome dell'Impero Germanico d'altra parte, desiderando di determinare le attribuzioni, i diritti, i privilegi e le immunità degli agenti consolari nei rispettivi territori delle parti contraenti, hanno deciso di conchiudere una Convenzione a tale scopo ed hanno nominato a loro Plenipotenziari, cioè:

Sua Maestà il Re d'Italia,

Il signor conte di Launay, Suo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia, e

Sua Maestà l'Imperatore di Germania, Re di Prussia,

Il signor Bernardo König, Suo consigliere intimo di Legazione;

I quali convennero negli articoli seguenti:

Art. 1. Le disposizioni della Convenzione consolare, conchiusa il 21 dicembre 1868 fra la Confederazione della Germania del Nord e l'Italia, saranno applicate agli agenti consolari dell'Impero Germanico residenti in Italia, ed agli agenti consolari d'Italia residenti nel territorio dell'Impero Germanico, di modo che siffatti agenti consolari avranno tutte le attribuzioni e godranno di tutti i diritti, immunità e privilegi stipulati nella Convenzione suddetta a favore degli agenti consolari delle Parti contraenti.

È inoltre convenuto che tutte le stipulazioni contenute nella Convenzione medesima saranno riguardate siccome aventi vigore e forza di diritto fra l'Italia e l'Impero Germanico.

Art. 2. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni saranno scambiate a Berlino entro il termine di tre mesi.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto il sigillo delle proprie armi.

Fatto a Berlino, addì 7 febbraio 1872.

(L. S.) LAUNAY.

(L. S.) KÖNIG.

Noi, avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta Convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla inviolabilmente osservare.

In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione, e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Date in Napoli addì ventotto del mese di aprile, l'anno del Signore mille ottocento settantadue, vigesimoquarto del Nostro Regno.

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri

VISCONTI-VENOSTA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. ha nelle infra indicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 30 maggio 1872:

Brugnatelli Emilio, luogotenente nell'arma del Genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Salvino Achille, sott'ufficiale nell'arma del Genio,

Peretti Agostino, id. id., promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa.

In udienza del 3 giugno 1872:

Rebora Federico, aiutante contabile di 2a classe del Genio militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti 6, 18, 21 aprile, 3, 16, 17 e 26 maggio 1872, fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Casini sac. Giovanni, già professore di storia sacra, morale e religione nell'antica Scuola normale maschile di Firenze, è collocato a riposo;

Bilenchi Raffaello, è accettata la sua rinunzia all'ufficio di consigliere della Commissione amministrativa del Conservatorio di S. Pietro in Colle di Val d'Elsa ed è nominato in sostituzione il signor Lepri Giuseppe;

Lovati cav. Teodoro, prof. ord. d'ostetricia e direttore della clinica ostetrica nella R. Università di Pavia, è, per avanzata età, collocato a riposo;

Sapio cav. Giuseppe, è nominato professore di lettere nel Collegio Musicale detto del Buon Pastore in Palermo;

Brugnatelli cav. Tullio, prof. ord. di chimica inorganica e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Pavia, è nominato professore ordinario di chimica organica ed inorganica e direttore del gabinetto chimico nella stessa Università;

Pessina prof. cav. Enrico, Minieri Riccio cav. Camillo, Capasso Bartolomeo, membri della Reale Società di Napoli, sono destinati a comporre la Commissione diplomatica annessa al Grande Archivio di Napoli;

Col Bene dott Potito, prof. ord. di ostetricia e clinica ostetrica e direttore della relativa clinica nella R. Università di Catania, è, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

De Giorgi Ernesto, 5° distributore nella Biblioteca Nazionale di Milano, è nominato 4° distributore nella Biblioteca stessa;

Manzoni Enrico, è nominato reggente l'ufficio di 5° distributore ivi;

Correati comm. Cesare, è nominato consultore della Giunta consultiva di storia, archeologia e paleografia addetta al Ministero di Pubblica Istruzione;

Panzacchi cav. Enrico, è nominato segretario e professore di storia e critica artistica nell'Accademia di Belle Arti di Bologna;

Mabellini cav. Torquato, R. provveditore agli studi della provincia di Trapani, è, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

NORME *per il taglio e il pagamento delle cedole* (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0[0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

(*Sono pregati gli altri fogli periodici a riprodurre questo avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Certificati del Tesoro creati con Editto Pontificio 28 gennaio 1863, sortiti nell'estrazione diciassettesima seguita in Firenze il 17 giugno 1872.

8	42	73	100	120	141	181	203
206	208	214	227	258	335	345	378
403	451	459	461	515	551	652	654
706	726	765	768	771	797	833	847
931	937	964	968	985	1001	1032	1102
1111	1143	1160	1211	1243	1284	1293	1296
1306	1326	1358	1361	1363	1370	1373	1374
1403	1422	1443	1466	1485	1490	1510	1524
1605	1613	1616	1626	1642	1716	1742	1780
1853	2104	2171	2215	2229	2235	2254	2256
2266	2283	2285	2306	2378	2382	2403	2416
2430	2432	2438	2440	2471	2476	2549	2551
2629	2631	2697	2721	2741	2804	2881	2926
2968	3009	3021	3031	3088	3094	3124	3164
3196	3215	3260	3292	3294	3363	3375	3381
3394	3427	3441	3522	3559	3635	3646	3652
3695	3708	3713	3797	3838	3907	3911	3960
3983	3986	4044	4089	4102	4134	4159	4186
4205	4209	4217	4249	4282	4317	4365	4388
4484	4492	4512	4535	4597	4599	4600	4673
4674	4838	4862	4883	4906	4956	4967	5027
5050	5057	5078	5079	5083	5141	5142	5152
5155	5159	5171	5227	5259	5283	5313	5334
5338	5385	5413	5438	5449	5459	5507	5518
5534	5543	5577	5583	5605	5712	5726	5729
5733	5760	5774	5855	5880	5883	5918	5924
6020	6031	6051	6061	6076	6084	6090	6162
6200	6213	6283	6285	6290	6389	6401	6408
6488	6498	6555	6559	6564	6575	6591	6616
6617	6679	6683	6883	6893	6914	6927	6941
6975	6982	7090	7092	7127	7197	7239	7244
7254	7281	7330	7385	7421	7525	7581	7614
7659	7679	7691	7722	7785	7795	7822	7867
7915	7927	7972	7980	7988	7993	8016	8028
8049	8053	8083	8116	8117	8133	8164	8171
8218	8243	8256	8268	8276	8307	8312	8340
8384	8407	8450	8452	8457	8465	8471	8498
8604	8619	8694	8721	8756	8758	8796	8806
8870	8914	8948	8995	9022	9043	9046	9050
9080	9093	9112	9134	9143	9149	9158	9173
9195	9258	9266	9295	9308	9324	9328	9351
9362	9421	9174	9486	9489	9511	9535	9626
9698	9701	9737	9844	9858	9870	9912	9951
9971	9978	9979	10034	10082	10089	10115	10147
10164	10181	10207	10237	10265	10282	10303	10321
10418	10467	10581	10654	10655	10692	10710	10745
10783	10799	10891	10912	10933	10987	10997	11003
11007	11014	11127	11156	11247	11250	11264	11295
11315	11321	11372	11387	11395	11398	11412	11424
11430	11431	11443	11505	11507	11517	11564	11660
11662	11749	11833	11837	11838	11868	11879	11906
11955	11959	11965	11985	11998	12026	12042	12087
12126	12206	12213	12216	12223	12249	12287	12294
12326	12341	12356	12475	12531	12543	12596	12610
12617	12618	12650	12651	12671	12724	12741	12770
12779	12846	12853	12863	12925	12940	12956	12959
12992	12999	13006	13025	13047	13122	13228	13269
13272	13329	13348	13362	13369	13372	13381	13388
13392	13423	13469	13188	13575	13592	13609	13615
13639	13683	13747	13795	13813	13840	13888	13927
13957	13975	13988	14047	14054	14081	14101	14140
14169	14199	14249	14257	14321	14333	14352	14411
14441	14474	14503	14545	14622	14723	14811	14846
14880	14882	15001	15017	15032	15035	15079	15132
15177	15222	15311	15410	15448	15474	15481	15484
15496	15514	15524	15535	15545	15552	15559	15578
15627	15825	15828	15814	15885	15890	15892	15897
15963	15981	15997	16007	16025	16027	16109	16174
16188	16246	16302	16340	16412	16446	16532	16573
16618	16620	16658	16674	16684	16713	16756	16777
16804	16839	16850	16856	16891	16905	16933	16952
16955	17003	17014	17017	17044	17109	17113	17116
17122	17124	17129	17144	17158	17160	17168	17170
17187	17257	17264	17278	17289	17343	17368	17373
17377	17399	17413	17423	17454	17455	17500	17524
17588	17597	17608	17671	17673	17693	17717	17752
17814	17821	17838	17864	17880	17918	18016	18056
18136	18140	18192	18224	18256	18333	18403	18433
18440	18494	18512	18558	18596	18602	18630	18644
18651	18722	18735	18743	18751	18764	18794	18810
18910	18913	18917	18979	19004	19025	19073	19078
19099	19105	19121	19138	19185	19189	19220	19296
19309	19342	19352	19358	19406	19466	19469	19511
19549	19579	19586	19589	19648	19649	19671	19676
19687	19705	19726	19732	19755	19760	19791	19806
19829	19882	19947	19955	20012	20090	20119	20292
20301	20328	20330	20340	20352	20372	20377	20390
20468	20477	20498	20503	20556	20642	20644	20676
20721	20735	20751	20759	20792	20827	20851	20853
20877	20906	20908	20912	20939	20968	21077	21157
21159	21179	21253	21317	21351	21373	21407	21412
21504	21540	21562	21586	21600	21636	21652	21827
21853	21913	21914	21918	21924	22022	22032	22044
22111	22117	22146	22273	22810	22311	22378	22410
22420	22145	22467	22508	22515	22543	22550	22597
22664	22724	22761	22784	22801	22850	22852	22926
22960	23041	23070	23103	23145	23157	23164	23193
23248	23267	23278	23368	23392	23399	23462	23500
23521	23530	23556	23576	23658	23688	23761	23769
23846	23887	23930	23967	24006	24008	24019	24047
24073	24075	24108	24116	24133	24229	24273	24292
24315	24381	24395	24424	24443	24560	24605	24648
24653	24669	24701	24709	24712	24744	24771	24880
24888	24918	24926	24972	24980	25008	25019	25121
25136	25149	25162	25207	25227	25245	25265	25284
25319	25339	25392	25395	25433	25438	25537	25550
25588	25638	25642	25702	25731	25762	25782	25799
25829	25899	25921	25956	26010	26017	26078	26082
26092	26108	26153	26247	26297	26329	26381	26389
26397	26430	26438	26452	26478	26518	26543	26562
26585	26646	26651	26664	26681	26713	26726	26758
26808	26825	26880	26893	26909	26919	26934	26952
26959	26989	27023	27060	27075	27082	27137	27156
27164	27165	27180	27192	27266	27274	27293	27495
27501	27523	27538	27558	27603	27682	27706	27715
27725	27728	27773	27793	27815	27907	28003	28048
28067	28075	28114	28234	28289	28331	28343	28353
28399	28412	28420	28438	28466	28470	28480	28512
28517	28538	28567	28583	28633	28669	28873	28903
28944	28959	29007	29026	29050	29065	29070	29085
29088	29158	29181	29186	29210	29215	29217	29221
29260	29275	29291	29346	29361	29435	29459	29482
29493	29521	29582	29654	29727	29733	29754	29758
29801	29816	29837	29861	29872	29890	29896	29906
29910	29941	29969	29991	30019	30041	30087	30106
30139	30192	30217	30238	30281	30306	30308	30313
30325	30375	30393	30443	30469	30474	30524	30544
30561	30571	30595	30613	30630	30661	30676	30716
30767	30784	30790	30804	30805	31010	31148	31163
31232	31244	31294	31307	31316	31344	31395	31465
31468	31477	31506	31536	31587	31588	31599	31613
31627	31793	31808	31819	31824	31864	31865	31868
31892	31907	31914	31929	31950	31951	32007	32010
32028	32031	32176	32217	32223	32235	32272	32277
32344	32373	32405	32416	32438	32468	32475	32567
32615	32627	32643	32665	32680	32802	32811	32819
32841	32940	32970	32978	32993	33008	33018	33042
33063	33066	33081	33094	33117	33132	33135	33141
33164	33304	33315	33316	33329	33358	33369	33375
33388	33403	33420	33454	33485	33508	33648	33667
33668	33673	33690	33718	33726	33733	33741	33847
33897	33994	34057	34061	34111	34183	34283	34316
34319	34322	34358	34366	34462	34491	34562	34585
34605	34608	34609	34645	34651	34709	34726	34748
34764	34774	34792	34798	34808	34883	34887	34925
34971	34981	35052	35108	35119	35143	35144	35161
35200	35213	35259	35339	35341	35352	35505	35578
35587	35589	35656	35673	35692	35735	35758	35795
35848	35849	35852	35876	35891	35945	35960	35980
36002	36025	36035	36062	36100	36109	36164	36167
36169	36191	36192	36212	36336	36353	36368	36379
36435	36466	36510	36539	36572	36584	36607	36616
36684	36739	36778	36796	36822	36823	36835	36849
36855	36870	36877	36878	36883	36889	36926	36958
36976	37012	37032	37053	37087	37123	37139	37154
37171	37173	37181	37197	37281	37482	37483	37502
37543	37544	37582	37598	37612	37679	37694	37756
37773	37775	37801	37812	37814	37819	37843	37954
38057	38064	38066	38087	38107	38112	38122	38129
38158	38226	38267	38302	38303	38394	38403	38406
38431	38450	38481	38511	38523	38553	38577	38581
38670	38730	38731	38755	38763	38811	38833	38841
38845	38854	38858	38895	38906	38959	38990	39054
39074	39105	39122	39162	39176	39282	39288	39336
39314	39361	39364	39412	39464	39481	39508	39563
39598	39613	39621	39664	39695	39706	39728	39731
39757	39826	39827	39946	39975.			

I capitali rappresentati dai certificati estratti cessano di fruttare a favore dei possessori con tutto il giorno 30 corrente mese.

Il rimborso del capitale avrà luogo in lire italiane col ragguaglio dello scudo romano a lire 5 37 5, e così per lire 537 50 per ogni certificato di scudi romani 100, sopra mandati che da questa Direzione Generale saranno spediti a cominciare dal 1° luglio prossimo, contro restituzione dei certificati stessi e delle cedole trimestrali (rincontri) non mature al pagamento, segnate coi numeri dal 39 al 64 compreso.

Copia della presente notificanza viene trasmessa alla Cassa del Debito Pubblico, alle Prefetture e Sottoprefetture ed alle Intendenze di finanza per essere comunicata alle dipendenti Tesorerie provinciali, onde esservi tenuta affissa nell'interesse dei possessori dei titoli.

Firenze, il 17 giugno 1872.

Il Direttore Capo della 3a Divisione

SINDONA.

Per il Direttore Generale

L'Ispettore Generale

G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti

LUBRANO.

APPENDICE

(6)

DIARIO DI UN GIOVANE ALLA MODA

volgarizzato dal russo da F. P. FENILI

Continuazione — Vedi n. 167

I.
FORMOSA

Invece di correggie, le quali non avrebbero servito ad altro che ad accrescere la rapidità della discesa sulla neve diaccia, questi ultimi annodarono con catene le ruote, tolsero le redini ai cavalli, e ricominciarono a camminare. A diritta, sorgeva un muro di roccia; a sinistra, spalancavasi tale un abisso, che un intero villaggio di Osseti non sembrava, in fondo al medesimo, che un nido di uccelli. Trasalii al pensaro come, una diecina di volte all'anno, molti messi del governo passino, senza neppure discendere dal vacillante lor carro, una strada come quella, ove due veicoli che vengano da opposta direzione non possono l'un l'altro farsi da un lato.

Uno dei nostri conduttori era un contadino russo di Jeroslau, l'altro un Ossete. L'Ossete conduceva il cavallo da sella per la briglia colla massima precauzione; il contadino russo, invece, non si muoveva dal suo posto. Gli feci osservare che, non foss'altro, per amore della mia valigia, desideravo che andasse a piedi, non essendo punto disposto a correr dietro a lui in fondo a' burroni. Mi disse con disinvoltura:

« — Con l'ajuto di Dio, mio caro signore, faremo il nostro cammino altrettanto bene che il nostro compagno: non è la prima volta che si fa questo tragitto stando seduti. »

Aveva forse ragione: ma d'altra parte si poteva pure essere rovesciati e rimanerne morti. Si giunse, nullameno, in salvo; e chi voglia soffermarsi a rifletterci su un po' sul serio, dovrà conchiudere col confessare che la vita non vale la pena che ci pigliamo per la sua preservazione.

Dal monte Gud giungemmo a Tcertova Dolina (la valle della frontiera), essendo per l'addietro quello il confine della Grusia. La valle era piena di neve, e mi richiamava al pensiero Saratoff, Tamboff, ed altrettali deliziose (!) località del nostro paese.

— Ecco il monte della Croce! mi disse il capitano, appena vôlti i passi verso la valle della frontiera; e in pari tempo m'indicò un punto elevato coperto di neve, in cima al quale sorgeva una croce di pietra nera. A' piedi di quel rialto notai una strada, la quale era percorsa soltanto quando le valanghe ostruivano i sentieri circostanti, fatti a declivio. I nostri conduttori ci assicurarono che pel momento valanghe non avevano a temersene, e ci condussero per la via più comoda. Là non tardammo a incontrare cinque Osseti, i quali ci offrirono i loro servizii, si posero alle ruote, e, menando uno scalpore d'inferno, or le tiravano addietro, or le sospignevano innanti. La via che si percorreva era pericolosa Sul capo ci pendevano massi enormi di neve, i quali minacciavan di crollare al primo sbuffo di vento; lo stretto sentiero celavasi in parte al nostro sguardo: in alcuni punti il terreno ci sfuggiva sotto i piedi; in altri il gelo della notte precedente, tenendo dietro ai raggi cocenti del sole del dì innanzi, lo aveva mutato in diaccio; i cavalli infine sguisciavano del continuo sul terreno ineguale e lubrico. A destra, volgeva al basso, fra le roccie, un torrente, or celato da una superficie di ghiaccio, or superando, spumeggiante, i negri macigni. Fu appena se riuscimmo ad attraversare in due ore il monte della Croce.. due ore per due sole miglia!

Le nubi nel frattempo s' eran diradate, e cominciò a cader neve e grandine; dalle lunghe e strette valli che intersecavano i monti, il vento da lontano rumoreggiava impetuoso, simile al l'usignuolo del ladrone, il cui fischio, secondo afferma la tradizione, udivasi da un capo all'altro della Russia. La nebbia e le nubi che addensavansi del continuo, accavallandosi come le onde dall'oriente, copersero a un tratto la croce del monte.

Intorno a questa croce regna in quelle regioni una tradizione abbastanza strana: che, cioè, essa sia stata innalzata d'ordine di Pietro il Grande, in memoria del suo viaggio nel Caucaso. Pure si sa che Pietro non andò mai in quelle contrade, ma solo sulle rive del Caspio; e, oltracciò, sulla croce istessa sta scritto che la fu eretta nel 1824, per ordine del conte Yermoloff. Ma che perciò? Affermi l'iscrizione quel ch'essa vuole: la tradizione è d'altronde così radicata, che non si sa proprio a chi prestar fede, massime se si rifletta alle bugie che le iscrizioni officiali son solite di spacciare.

Prima di poter giungere alla stazione di Kobi, dovevamo ancora percorrere ben cinque miglia fra ghiacci, rupi e pantani di neve. I nostri cavalli erano spossati, noi affatto irrigiditi; la tempesta di neve imperversava, simile ai nostri uragani del Nord, senonchè il sibilo di quella riesciva più malinconico ancora. « Povero esiliato, pensavo tra me, gli è appunto così che tu rimpiangi le steppe aperte e spaziose che ti fu giocoforza di abbandonare. Colà, avresti potuto spiegare le fredde tue ali: qui ti è mestieri rappiccinirti e rimaner segregato dal mondo, simile all'aquila che si lamenta e dibatte tra le sbarre di ferro della sua gabbia! »

— Gli è proprio uno spettacolo ben tristo! esclamò il capitano. All'intorno, non vedesi che nebbia e neve. Convien tenersi parati o a sprofondare in un abisso, o a rimanere gelati nella neve. E, oltracciò, il fiume Baidar, qui sotto, è straripato; sicchè è un miracolo se riusciamo a varcarlo. Il brutto paese ch'è l'Asia! c'è da diffidare dei fiumi come degli uomini!

I conduttori sospignevano i cavalli a furia di esclamazioni e di frustate: ma quelle bestie eran diventate restie, o, a malgrado dell'eloquenza della frusta, non facevan più passo innanti.

— Mio signore, disse alla fine il conduttore, la vede bene che per oggi è impossibile il raggiunger Kobi. Ci voglia dunque permettere di volgere a sinistra: vede lì quella roccia sospesa sulla via? potremo ripararci quivi dalla tempesta; gli Osseti dicono che con un po' di mancia ci condurranno là in salvo.

— Lo so, mio caro, lo so bene, senza che tu me lo dica, rispose il capitano al conduttore: que' ribaldi si farebbero a pezzi pur di estorcere un po' di danaro al viaggiatore.

— Ma dovete confessare, gli diss'io allora, che a privarci del loro aiuto si passerebbe un brutto quarto d'ora.

— Gli è tutt'uno, gli è tutt'uno! mormorò l'altro. Oh le maledette guide! per guadagnare qualche moneta, traggon profitto d'ogni cosa, quasi che senza di loro non ti riescisse a trovar la via!

Voltammo a sinistra, e, come Dio volle, giungemmo al luogo designato. Vi trovammo due capannuole fatte di frammenti di roccie e circondate da un muro di uguale struttura. Gli ospiti cenciosi ci ricevettero con modi cordiali. Sapemmo più tardi che gli eran pagati e nutriti dal governo con obbligo di dar ricovero ai viandanti allo scoppiare delle tempeste.

— Ogni male non viene per nuocere, diss'io sedendo presso al fuoco. Vi rimane ancora da narrarmi la fine della storia di Formosa, chè sono certo che l'affare non è terminato lì.

— E come avete questa certezza? chiese il capitano con furbo sorriso.

— Dalla logica degli avvenimenti: ciò ch'è cominciato in modo straordinario, dee finire eziandio straordinariamente.

— Avete proprio indovinato.

— Ho piacere di saperlo.

— Sarà che ne abbiate piacere; ma quanto a me, non posso rammentare tutto ciò senza un sentimento di malinconia. La era proprio una magnifica ragazza, la Formosa! Io avevo finito

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino.

N. 67,392 Viganò Carlo del vivente *Francesco* domiciliato in Calvisano (Castiglione delle Stiviere) per lire 5 allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Viganò Carlo di *Giovanni*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 15 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si sono smarriti i sottoindicati due buoni pagabili dalla Tesoreria provinciale di Caltanissetta ed emessi da questa Direzione Generale sotto il n. di posizione 54,210 a favore del cav. Platamone Benedetto fu Liborio, e così:

N. 5196 per lire 52 08 pel semestre al 1° luglio 1871 maturato sulla rendita iscritta sui registri di questa Direzione Generale al n. 26,003 di lire 120 a favore del detto cav. Platamone.

N. 5197 per lire 338 52 pel semestre come sopra, maturato sulla rendita n. 44,624 di lire 780 inscritta allo stesso Platamone sui registri della soppressa Direzione del Debito Pubblico di Palermo.

Visti gli articoli 292 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 e n. 458, 459 e 460 del regolamento per la contabilità generale, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852 per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5024, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima di questa pubblicazione, si procederà, ove non intervenga opposizione, all'emissione di altri buoni in surrogazione di quelli smarriti di cui sopra i quali rimarranno di nessun valore.

Firenze, 15 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0[0 al n. 49709 dei registri di questa Generale Direzione per annue lire 840 al nome di Raglianti *Didone fu Giovanni domiciliata* a Livorno, minore, amministrata dalla propria madre Menicagli Matilde, e sottoposta al vincolo di usufrutto in favore di quest'ultima, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di Raglianti Itala-Adonide fu Giovanni, ora maggiorenne, domiciliata come sovra.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 14 giugno 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La R. Accademia dei Lincei, nella sua pubblica tornata del 9 di giugno 1872, dopo intese le comunicazioni scientifiche, delle quali sarà pubblicato un estratto prossimamente in questo periodico, si formò in comitato segreto, e nominò i seguenti scienziati:

Corrispondenti italiani Lincei:

Moleschott Giacomo, fisiologo nella Università di Torino;

Dorna Alessandro, direttore dell'Osservatorio astronomico di Torino;

Donati Giov. B., direttore dell'Osservatorio astronomico di Firenze;

Padula Fortunato, prof. di meccanica applicata nella Università di Napoli;

Razzaboni Cesare, prof. di meccanica razionale nella Università di Modena;

Corrado Annibale, prof. di meccanica applicata in Napoli.

Corrispondenti stranieri Lincei:

Adams I. C., matematico ed astronomo inglese;

Lockyer Norman I., astronomo fisico inglese;

Huggins William, astronomo fisico inglese;

Janssen, astronomo fisico francese;

Delaunay Carlo Eugenio, direttore dell'Osservatorio astronomico di Parigi;

Kirchhoff Robert-Wilhelm Eberhard, fisico astronomo a Heidelberg (Granducato di Baden);

Dumas Gio. B, chimico, e segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia;

Chevreul Michele Eugenio, chimico, e membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia;

Becquerel Alessandro Edmondo, fisico, e membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia;

Kanitz dott. Augusto, prof. di botanica a Bonn;

Monsignor arcivescovo dott. Ludovico Hainald, botanico ungherese;

P. VOLPICELLI, *Segretario*.

— Il R. Commissario per la temporanea amministrazione del Monte di Pietà di Roma,

Visto il decreto 16 gennaio 1871, pubblicato il giorno susseguente nella *Gazzetta Ufficiale di Roma*;

Viste le Istruzioni temporanee per l'amministrazione del Pio Istituto in data 20 maggio 1871;

Ritenuto che sarebbero cessate le cause che determinarono il citato decreto 16 gennaio, col quale venivano abolite le rinnovazioni dei pegni, e che quindi nulla osta a che il Monte di Pietà di Roma venga equiparato in questa operazione ad altri Istituti della stessa specie;

Ritenuto che in pari tempo conviene provvedere agli interessi del Pio Luogo, al quale la proroga della durata del pegno riuscirebbe in qualche modo gravosa;

In forza di speciale superiore facoltà concedutagli,

Dispone:

1° A datare dal 1° luglio prossimo tutti i pegni di oro, di argento e di pietre preziose, ricevuti al Monte in guarentigia di prestanze superiori alle *lire dieci*, avranno indistintamente la durata di un anno.

2° Ai pegni della natura, e nei limiti di cui nell'articolo precedente, i quali presentemente esistono nelle custodie del Monte di Pietà, si intende prorogato il termine di altri sei mesi dalla data della loro scadenza.

3° La tariffa dei diritti di polizza stabilita dall'articolo 4° delle citate *Istruzioni* temporanee è modificata nella seguente misura:

Pei prestiti dalle L.		alle L.		cent.	
Pei prestiti dalle L.	1	alle L.	10	cent.	05
»	11	»	20	»	15
»	21	»	40	»	30
»	41	»	80	»	50
»	81	»	100	»	70
»	101	»	150	»	1;00
»	151	»	200	»	1,25
»	201	»	250	»	1,50
»	251	»	300	»	1,75

4° I pegni prorogati di sei mesi in forza del prescritto dall'articolo 2° delle presenti disposizioni, saranno al tempo della riscossione o della vendita soggetti al pagamento della differenza che risulterà tra la vecchia e la nuova tariffa della polizza.

Roma, li 20 giugno 1872.

— Il Comitato Ligure per l'istruzione educativa del popolo annunziava il 1° maggio del 1871 il premio di una medaglia all'autore del miglior manuale degli uomini di mare col titolo: *Il libro del marinaio*. Il Comitato, oltre il premio di una medaglia per ciascuna delle tre parti in cui doveva essere diviso il lavoro: *La storia*, *La vita*, *La scienza* del marinaio, prometteva d'acquistare non meno di cento copie del libro che sarebbe premiato, di cui l'autore conserverebbe la proprietà. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio assegnava lire 300 all'autore che conseguirebbe il premio del Comitato; ed il Ministro di Marina annunziando che ne acquisterebbe 300 copie si riservava di notificare quale altra ricompensa avrebbe assegnato all'autore. Il termine prescritto per l'invio di manoscritti è fissato pel 1° agosto 1872.

Mentre ci è grato ricordare questo concorso, del quale speriamo assai bene, siamo lieti di poter annunziare essere state presentate alcune pregevoli memorie sui tre temi proposti nello scorso anno dal Comitato. Nel tempo stesso ci gode l'animo di pubblicare un nuovo concorso per l'anno 1873 sui temi seguenti da premiarsi con medaglia d'argento.

MEMORIA 1ª.

De'mezzi più atti a conservare ne'fanciulli usciti dalle scuole primarie i beneficii dell'istruzione.

MEMORIA 2ª.

Come l'ordinamento disciplinare della scuola debba assumere anch'esso un carattere educativo.

MEMORIA 3ª.

Visto lo scarso profitto ottenuto dalle istituzioni educative introdotte ne'comuni rurali, divisare i modi da porgere una più congrua educazione alle classi agricole.

Condizioni del concorso.

1. Il termine prescritto alla chiusura del concorso è fissato il 1° maggio 1873.

2. I manoscritti recheranno in fronte un'epigrafo che sarà altresì ripetuta sopra una scheda suggellata, contenente il nome e il domicilio dell'autore.

3. Il conferimento de'premii avrà luogo nel Congresso pedagogico dell'anno 1873.

4. I manoscritti saranno inviati franchi di porto alla *Presidenza del Comitato Ligure per l'educazione del popolo, residente in Genova.*

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Genova, 1° giugno 1872.

Il Segretario del Comitato SPINETTA FRANCESCO. — *Il Presidente del Comitato* E. CELESIA.

DIARIO

Nella Camera dei Comuni, seduta del 17 giugno, il signor Cochrane interrogò il primo lord del Tesoro se, dopo che fu sottoscritto il trattato di Washington, gli Stati Uniti abbiano approfittato dell'*uso provvisorio* dei privilegi loro accordati dal trattato stesso nei laghi del Canadà, nell'isola Principe Edoardo e a Terranova, e se continueranno a farlo qualora il tribunale degli arbitri venisse aggiornato. L'espressione di *uso provvisorio*, disse l'interpellante, non implica forse che qualora il trattato cessasse, anche le disposizioni relative alla pesca dovranno spirare?

Alla interpellanza del signor Cochrane, in luogo del primo ministro, rispose il signor Hugessen, segretario di Stato per le colonie; disse che il governo degli Stati Uniti avea domandato, nell'anno scorso, i diritti di pesca, ma che il Canadà non avea consentito. L'isola Principe Edoardo e Terranova accordarono il privilegio, il quale continuò anche in questo anno. Se il trattato non riuscirà, può avvenire che questi accordi vengano annullati.

Quindi il signor Bouverie interpellò il governo se abbia ricevuto qualche risposta da Ginevra; e il signor Cecil chiese se è vero che l'agente britannico abbia chiesto a Ginevra un aggiornamento; ciò, secondo l'interpellante, parrebbe incompatibile con un brano della lettera di lord Granville al generale Schenck.

Il signor Gladstone rispose, non essere esatto che il sommario dell' argomentazione britannica sia stato consegnato al tribunale degli arbitri; a rettificazione di quanto aveva detto il preopinante, il primo ministro lesse il dispaccio di lord Granville al generale Schenck, e soggiunse che il governo inglese non ha il diritto di imporre l'aggiornamento agli Stati Uniti. La domanda di aggiornamento venne fatta nel sabbato precedente. Conchiuse dichiarando nuovamente che il sommario dell'argomentazione britannica non fu consegnato nel suddetto giorno di sabbato.

Ad una seconda interpellanza di Bouverie il primo ministro rispose dichiarando che, allorquando tutti i documenti saranno comunicati alla Camera, la quistione potrà essere discussa. Ma presentemente sarebbe prematuro lo stabilire un giorno per quest'oggetto.

Alla Camera alta lord Granville fece dichiarazioni analoghe a quelle fatte dal primo lord del tesoro a quella dei Comuni. Quindi la Camera dei Lords discusse in Comitato il *bill* sullo scrutinio segreto, introducendovi parecchi emendamenti, taluno dei quali, proposto dal marchese Richmond, è molto grave, e tale da renderne assai dubbia l'approvazione del progetto di legge, quando sia ritornato alla Camera dei Comuni cogli emendamenti. Il conte Richmond, tra gli altri emendamenti, propose che il voto segreto non fosse obbligatorio. La proposta fu approvata alla maggioranza di 83 contro 67 voti.

Alla Camera austriaca dei deputati, nella tornata del 19 giugno, il principe Auersperg, presidente del ministero, rispondendo alla interpellanza del deputato Grocholcki relativamente alla Risoluzione galliziana, dichiarò: avere il governo, sin da quando entrò in officio, sostenuto francamente il leale adempimento delle intenzioni espresse nel discorso del trono a favore di un accordo conciliabile cogli interessi dello stato complessivo, e non essersi mai allontanato dalle vie della conciliazione; essere ormai giunti a compimento i lavori della Giunta sulla Risoluzione galliziana, eccettuato il primo punto, collegato colla riforma elettorale; essere anzitutto necessario che si procuri al governo il convincimento che, coll'aderire alle concessioni proposte, verrà esaurita questa vertenza.

A Versailles l'Assemblea nazionale, nella seduta del 18 giugno, continuò la discussione della legge militare. Approvò gli articoli dal 42 al 53, fermandosi sull'articolo 54, col quale si autorizzano gli arruolamenti volontari d'un anno. Su quest'ultima questione si era tuttavia impegnata una seria discussione. Le obiezioni e gli emendamenti si presentarono in tanta abbondanza, che l'Assemblea rimandò alla tornata dell'indomani la continuazione dei dibattimenti. Il principio degli arruolamenti d'un anno fu combattuto dai signori Beaussire e Duvergner de Hauranne. Il progetto di legge fu sostenuto dai signori Bastard e Bethmont, non meno che dal generale Robert.

Il corrispondente parigino del *Times* annunzia col telegrafo a questo giornale quanto segue, riguardo alla questione franco-germanica: « Coloro che sono in grado di essere bene ragguagliati affermano che la risposta della Germania è anzitutto contraria ad ogni altra maniera di pagamento fuorchè in ispecie; e, in secondo luogo, ammette distintamente il principio dei pagamenti per anticipazione, accompagnati dallo sgombramento proporzionale del territorio. »

Il cav. Rosario Currò, nostro connazionale residente a Trieste, già benemerito per altre opere di beneficenza verso i suoi compatriotti, ha ora trasmesso al Ministero degli Esteri la somma di lire 500 perchè sia elargita a favore dei poveri danneggiati dallo straripamento del Po nella provincia di Ferrara.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica mercoledì prossimo, 26 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Votazione a squittinio segreto dei progetti di legge discussi nell'ultima precedente tornata, relativi, il primo ad una nuova proroga del termine per le volture catastali, e l'altro alla proroga di pagamento d'imposte dirette nei comuni gravemente danneggiati dal Vesuvio.

2° Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Leva militare sui giovani nati nel 1852;

b) Cessione ai municipi di Milano, Torino e Parma dei teatri demaniali situati in quelle città;

c) Bonificamento della Valletta di Fiume Piccolo presso Brindisi;

d) Disposizioni concernenti il pagamento degli arretrati dovuti per la tassa stabilita nell'editto Pontificio 7 ottobre 1854 e abrogazione dell'art. 7 della legge 16 giugno 1871.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri approvò a scrutinio segreto i bilanci definitivi dell'entrata e della spesa per l'anno 1872 ed altri sedici disegni di legge che aveva discusso nelle sedute precedenti.

Quindi diede luogo ad interrogazioni: del deputato Avezzana al Ministro delle Finanze sopra la chiusura dei molini di Capaccio; del deputato Villa Tommaso al Ministro di Grazia e Giustizia intorno ad alcuni abusi che si veggono commettere nell'amministrazione della giustizia; del deputato Miceli allo stesso Ministro sopra il sequestro inflitto dal procuratore generale di Bologna al giornale *L'Alleanza*; del deputato Righi al detto Ministro sulle conseguenze degli esami dati dalla Commissione del Tribunale d'appello veneto per gli impiegati rivestiti della qualifica di ascoltanti; del deputato Vollaro allo stesso Ministro riguardo ad una pastorale dell'arcivescovo di Reggio Calabria; del deputato La Porta al Ministro dell'Interno intorno alle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Girgenti; del deputato Mancini allo stesso Ministro dell'Interno sopra lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. I Ministri risposero a queste interrogazioni; e poscia si chiuse la seduta con dichiarazione del Presidente, che per la ripresa delle tornate i deputati sarebbero convocati con particolare avviso.

IL RETTORE DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visto il Regio decreto 10 maggio 1858, la legge 21 febbraio 1859;

Visto il Regio decreto 26 febbraio, e il decreto Ministeriale 25 marzo 1865;

Visto il Regio decreto 11 aprile, e il decreto Ministeriale 11 luglio 1869;

Vista la nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 21 aprile ultimo scorso, e l'elenco dei posti gratuiti nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, da mettersi al concorso;

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabilite per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio officiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 31 posti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, cioè 24 di fondazione Regia, 2 di fondazione Vandone, 5 di fondazione Ghislieri (S. Pio V).

I 24 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

I 2 posti della fondazione Vandone sono destinati: 1 allo studio delle matematiche, 1 per le belle lettere o per la filosofia razionale o per la teologia, e riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati di uno stesso grado.

Dei 5 posti della fondazione Ghislieri - 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco Marengo; - 1 ai nativi della città di Alessandria.

Possono aspirare a quest'ultimo posto gli stu-

---

con l'affezionarmi a lei come un padre, ed essa mi amava di amor filiale. Giacchè avete a sapere ch'io non ho famiglia. Quanto a' miei parenti, non ne ho notizie da dodici anni a questa parte; a tempo debito trascurai di cercarmi una compagna, ed oramai sarebbe troppo tardi. Laonde mi stimavo proprio fortunato di aver qualcuno da accarezzare. Ella cantava spesso le canzoni del suo paese nativo, e ballava la danza *lesghia*. Aveste veduto con che grazia ballava! E che sì che ho visto io pure a ballare le nostre signorine! Una volta, saran venti anni addietro, mi trovai, a Mosca, a un gran ballo dato dall'aristocrazia. Ma Formosa le superava di molto. Gregorio Alexandrovich la ornava come una pupattola, la soddisfaceva in ogni suo capriccio, ne aveva infine la maggior cura possibile. La lentiggine che le macchiava il viso non tardò a scomparire, le sue guancie si tinsero di rosso incarnato; la diventò allegra, piena di buon umore, e non faceva che scherzare con me e mettermi in burla, la birbantella! Il Signore la abbia in gloria!

— Che cosa disse quando le annunciaste la morte del padre?

— Finchè non si fu alquanto addimesticata con noi, le tenemmo celata quella nuova: quando glie ne demmo l'annunzio, pianse un po' di giorni, e poi, tutt'a un tratto, non ci pensò più. Scorsero così quattro mesi, durante i quali quella coppia visse felice. Mi pare di avervi già detto che Gregorio Alexandrovich aveva una gran passione per la caccia. Prima di conoscere Formosa, egli non faceva che andare e venire dalle foreste, ove inseguiva orsi selvaggi e gazzelle: quando cominciò a convivere con quella giovane, consacrò a quel divertimento una parte assai minore del tempo suo. Potrebbe anzi dirsi che vi avesse rinunciato del tutto, giacchè raro accadeva ch'egli oltrepassasse il muro di cinta della fortezza. Ma un giorno m'accorsi ch'egli era ridivenuto tristo e pensieroso: passeggiava su e giù per la stanza con le braccia incrociate sul petto; indi, senza profferir verbo, uscì di casa, e stette tutta la mattina nei boschi. Ciò accadde una, due volte: poi finì col ripetersi più spesso. Cattivo segno! pensai tra me: devono avere avuto qualche diverbio! Un giorno mi recai a visitarli in casa. Mi par proprio di assistere anco adesso a quella scena! Formosa sedeva sopra un sofà: aveva una veste di seta nera, ed era così pallida e mesta, che ne trasalii.

« — Ov'è, chiesi, Petchorin?

« — A caccia.

« — È ito via di buon'ora stamane?

Formosa rimase in silenzio, quasi le riescisse doloroso il rispondermi.

« — No, disse poi sospirando, andò via ieri.

« — Spero che non gli sia accaduta nessuna disgrazia.

« — Ieri pensai e pensai tutto il giorno (mi rispos'ella in lagrime), ed immaginai ogni sorta di disavventure. A volte, mi pareva che un qualche orso selvatico lo avesse ferito; a volte, che Tchetchenzi lo avessero condotto seco sui monti..... Oggi però..... mi sembra ch'egli non mi ami più.

« — Davvero, mia cara, non avreste potuto immaginare più triste cosa!

La poverina cominciò a gemere; indi, rialzato il capo con fiera dignità, e rasciugate le lagrime, disse:

« — S'egli non mi ama, chi lo rattiene dal rimandarmi a casa mia? Io non lo violento. Però, se la seguita ad andare di questo passo, mi allontanerò da me. Alla fine, sono la figlia di un principe.

M'ingegnai allora di consolarla.

— State a sentire, Formosa, le dissi: egli non può mica starvi sempre attorno come un fanciullo: gli è un uomo fatto, ed ama di dar la caccia agli orsi selvatici; va e torna, e non ci è nulla di male: ma se voi seguitate ad essere così permalosa, finirà davvero con l'annoiarsene.

« — È vero, mi rispose, avete ragione. Starò allegra.

E, così dicendo, diè in uno scoppio di risa, tolse il suo tamburello e si mise a cantare e ballarmi intorno. Poi, a un tratto, buttossi sul sofà, e si coprì il viso con le mani.

Che cosa potevo fare? (seguitò a dire il capitano). In vita mia, non fui mai avvezzo a conversare a lungo con le donne. Stavo ad almanaccare fra me e me in che maniera potessi confortarla, ma non riescivo a trovar nulla: non sapevo che cosa dire, sì che rimanemmo un pezzo silenziosi entrambi. Era una situazione insostenibile. Alla fine le chiesi:

« — Volete fare una passeggiata lungo i baluardi? La giornata è così bella!

Eravamo, di fatto, in settembre; e, senza che facesse troppo caldo, il sole era splendidissimo. Riescivamo a distinguere i monti più lontani, come se fossero dipinti sulla porcellana. Si uscì di casa, e si andò a passeggiare in silenzio lungo le mura del forte. Dopo aver passeggiato alquanto, la mia compagna si assise sull'erba..... ed io mi sedetti vicino alla mia compagna. A pensarci su adesso, mi accorgo che dovevo essere molto ridicolo..... Le tenevo dietro proprio come una balia.

La nostra fortezza ergevasi in un luogo elevato, e godeva di una prospettiva incantevole. Da un lato, una vasta pianura, interrotta da burrati, estendevasi fino alle foreste che rivestono i monti dalle basi alle cime. Qua e là vedevansi vagare per l'orizzonte colonne spirali di fumo uscenti dai villaggi circassi; i prati erano pieni di armenti che attendevano a pascolare. Dal lato opposto, la valle era percorsa da un fiume, le cui onde increspavansi fra gli sterpi onde son coperte le montagne rocciose, che costituiscono il primo rialto della principale catena del Caucaso. Siedemmo, Formosa ed io, sulla prominenza del bastione, in guisa da potere stendere lo sguardo dall'un lato e dall'altro. Tutt'a un tratto, mi accorsi che dagli alberi della foresta veniva fuori un individuo seduto sopra un cavallo grigio; questo individuo si viene avvicinando sempre più a noi, e, alla distanza di circa quattrocento passi, si ferma e comincia a manovrare sul cavallo e a caracollare davanti a noi.

« — Chi diamine può essere? dissi. Guardate un po' laggiù, Formosa; i vostri occhi scernono assai meglio dei miei. Chi è quell'individuo, e chi cerca di divertire?

Ella volse gli occhi sul montanaro, ed esclamò:

« — Gli è Kasbich!

« — Maledettaccio! È forse venuto ad insultarci?

Guardai più attentamente, e mi avvidi che gli era proprio Kasbich, dal viso abbronzato, dalle vesti sempre lacere.

« — E quello gli è il cavallo di mio padre! soggiunse Formosa pigliandomi per mano e tremando come una foglia: i suoi occhi fiammeggiavano.

« — Bisogna stare in guardia, figlia mia! soggiunsi io. Quel demone non la perdona di certo nemmeno a voi. E volgendomi poscia alla sentinella, le dissi: Vieni qua; piglia bene la mira, e stendi a terra quell'individuo. Se dai nel segno, guadagnerai un rublo d'argento (due lire e mezzo).

« — Ve ne son grato, mio signore. Ma gli è che non istà fermo.

« — Ordinagli di non si muovere, soggiunsi sorridendo.

« — Ohè, amico! gridò il soldato, agitando il braccio; aspetta un po': perchè ti rivolti come una trottola?

Kasbich fermossi e stette ad ascoltare; probabilmente, riteneva che si cominciasse a far conversazione secolui. Gli è quel che aspettava il granatiere; il quale allora mirò, fece fuoco... e fallì il colpo. L'altro diè una spronata al cavallo perchè voltasse di fianco, sollevossi sulle staffe, ci diresse alcune parole che non riescimmo ad intendere, agitò il frustino in attitudine minacciosa, e quindi scomparve.

(*Continua*)

denti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del beneficio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle Scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con Regio decreto 10 maggio 1858, inserto al numero 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e per quelli degli Istituti tecnici secondo le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammessione allo studio del corso liceale, o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dall'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti scritti, o non iscritti, non meno che la somma che essi pagano a titolo di contribuzione, giustificato dall'*uffizio dell'agente delle tasse*.

I concorrenti dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1, della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale saranno esclusi dagli esami di concorso dal Regio provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al n. 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; e quanto al certificato, di cui al n. 4, dovrà ottenerlo dal sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato medico, e l'ordinato della Giunta municipale debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, addì 31 maggio 1872.

TIMERMANS.

DISPOSIZIONI *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nel decreto Ministeriale* 11 *luglio* 1869 *e nella Relazione a S. M. che precede il Reale decreto* 26 *luglio* 1856.

(*Dal Regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica;

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del Regolamento per gli esami di magistero approvato con Regio decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di belle lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla legge*) — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone:

« Ordine e voglio che dalle mie sostanze venga prelevato un capitale di lire *centomila* da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il termine d'un anno dopo la mia morte, e che coi redditi annuali della medesima somma siano create numero *undici piazze* gratuite nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di San Francesco in Torino, ed in mancanza di questo, in quell'altro Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi universali, e sieno mantenuti ivi agli studi presso l'Università di Torino undici giovani, cioè: due addetti alla Facoltà legale; due alla teologia; due alla medicina e chirurgia; due alle belle lettere; due alla filosofia ed uno alla matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esame di concorso ed a quei giovani sprovvisti di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i quali in detto esame avranno dato maggior saggio dei loro talenti e del loro studio ».

Art. 4. del Regio decreto 26 luglio 1856:

« I posti gratuiti (Vandone) verranno conferiti mediante esame di concorso, giusta le norme vigenti per i posti di fondazione Regia, e secondo la distribuzione e le condizioni prescritte dalle tavole testamentarie ».

(*Decreto ministeriale 11 luglio 1869*) — Visto l'articolo 2 del Regio decreto 11 aprile 1869, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli Istituti tecnici, industriali e professionali i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammessione ai corsi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito nel Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie antiche.

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto, come oralmente, secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865:

1° Matematica (programma 36°, dal numero 1 fino al 26).

2° Meccanica elementare (programma 38°, dal numero 1 al numero 14).

3° Fisica elementare (programma 21°, dal numero 1 al numero 53).

4° Storia (programma 24°, dal numero 9 al numero 34).

5° Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami dei concorrenti delle Scuole classiche.

IL RETTORE
della R. Università degli studi di Pavia

Visto il decreto Ministeriale 25 marzo 1865, n. 223, relativo agli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Ghislieri, reca a pubblica notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1872-73 trovansi disponibili undici degli accennati posti.

Gli esami di concorso al conseguimento dei medesimi si apriranno presso i RR. Provveditorati agli studi delle provincie di Lombardia nel giorno 21 agosto prossimo venturo.

Hanno diritto a concorrere tutti i giovani, i quali proveranno di essere nativi di Lombardia.

Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno, innanzi il sette agosto prossimo venturo, presentare al R. provveditore agli studi della provincia, in cui intendono sostenere l'esame, la rispettiva domanda scritta interamente di proprio pugno su carta bollata ed indicare in essa la Facoltà alla quale intendono d'inscriversi, oppure sono già iscritti.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) L'attestato di licenza liceale: ovvero quello dell'Istituto tecnico per gli aspiranti allo studio delle scienze fisiche, matematiche e naturali, i quali non provengono dai corsi classici. Qualora però vi sieno aspiranti, che non possano ottenere il richiesto documento scolastico prima dell'agosto, saranno ciò nonostante ammessi agli di esami di concorso; ma sotto condizione che essi abbiano riportato la licenza nella sessione ordinaria od estiva, e che presentino, e all'autorità locale che ha ricevuto l'istanza di ammissione al concorso, od a questo Rettorato, il relativo documento tostochè l'abbiano ricevuto;

b) Una dichiarazione della Giunta municipale intorno al luogo di nascita dell'aspirante (coll'allegazione della fede debitamente legalizzata) e la dimora oppure il domicilio della famiglia;

c) Un certificato della stessa Giunta municipale, sullo stato della famiglia del concorrente. Questo certificato dovrà contenere le indicazioni seguenti: il numero delle persone che compongono la famiglia; la condizione, età e professione di ciascuna di loro; la natura, quantità e valore (almeno approssimativo) dei beni posseduti da ciascuna delle persone stesse; le rendite annue dei beni e i redditi delle professioni e l'ammontare delle passività;

d) Un estratto dei registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette di qualunque specie pagate dai membri della famiglia;

e) Un'attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, in cui il concorrente compiè gli ultimi due anni di corso, dalla quale attestazione sia comprovata la buona condotta da lui tenutavi. I provenienti da scuola privata o da istruzione paterna ne presenteranno un'analoga loro rilasciata dal sindaco del Comune, in cui parimente ebbero dimora nell'ultimo biennio. Tale documento non è richiesto pei concorrenti già iscritti a questa Università;

f) Un certificato di un medico o di un chirurgo, debitamente legalizzato, dal quale emerga che l'aspirante ebbe il vajuolo, o fu vaccinato efficacemente e che non è affetto da infermità comunicabili.

Gli esami di concorso si terranno nel luogo designato dal R. provveditore della provincia trascelta dall'aspirante e consisteranno nello svolgimento in iscritto di sei temi ed in un esperimento orale.

Dei temi degli elaborati spediti sotto suggello dal sottoscritto allo stesso R. provveditore e che dovranno essere svolti da tutti i candidati, l'uno sarà di composizione italiana; un altro verserà sulla storia; un terzo sulla fisica; un quarto sulla storia naturale. Un quinto tema consisterà in una composizione latina pei candidati provenienti dagli studi classici, e verserà sulla geografia per quelli che percorsero l'Istituto tecnico.

Di altri due temi poi, l'uno di filosofia, l'altro di matematica elementare, ciascuno aspirante sceglierà da trattare quello che gli converrà meglio, secondo la Facoltà, alla quale intende iscriversi.

In ognuno dei giorni 21, 22, 23 agosto saranno proposti per lo svolgimento due dei predetti sei temi.

Ciascun candidato contrassegnerà con un'unica epigrafe, anzichè col proprio nome, ciascuno de' suoi lavori per iscritto; e questa stessa epigrafe ripeterà all'esterno di una busta, entro la quale suggellerà una scheda con sopravi il proprio nome e cognome, consegnando poi la busta alla Commissione esaminatrice, che avrà già raccolto gli elaborati.

Il tempo utile per lo svolgimento di ognuno dei temi non eccederà le quattro ore.

All'esame scritto succederà l'esame orale, che sarà dato da ciascun candidato separatamente per la durata di mezz'ora, e verserà sulla letteratura latina, la storia e la filosofia per coloro che seguirono gli studi classici; e riguarderà invece la letteratura italiana, la storia e la geografia per quelli che compirono gli studi tecnici.

Pavia, 12 giugno 1872.

Il Rettore: F. CATTANEO.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico della provincia di Terra di Bari

Visto l'articolo 8 del regolamento 4 aprile 1869, n. 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per quattro posti semigratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame ai giovani di ristretta fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e che non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto agli alunni del Convitto, in cui si tiene il concorso ed a quei giovani ancora di altri Istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia pruova, cioè scritta ed orale.

La pruova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel Real Liceo Cirillo di Bari ne' giorni 20 e 21 del mese di agosto prossimo per gli esami scritti, e per le pruove orali nel giorno 22 di detto mese innanzi ad una Giunta deputata dal Consiglio provinciale scolastico.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del liceo ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari a tutto il giorno 15 luglio p. v.:

1° Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno.

2° La fede legale di nascita.

3° Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità municipale del Comune in cui han domicilio, o dal capo dell'Istituto da cui provengono.

4° Un attestato autentico degli studi fatti.

5° Il certificato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo; di esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose.

6° Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia stessa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dall'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopracitato affinchè il Consiglio Amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione.

Delle deliberazioni prese, il rettore infra tre giorni ne informerà gl'interessati, ed entro otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi con indicazione della classe cui appartengono; non meno che quello degli esclusi con indicazione de' motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione de' voluti documenti, sarà punita con l'esclusione dal concorso, e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto del posto semigratuito durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 2 giugno 1872.

Il Prefetto presidente: AMARI CUSA.

PRESIDENZA
del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del 21 p. p. maggio è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 15 posti semigratuiti comunali, rimasti vacanti nel Convitto Nazionale; de' quali, 5 appartenenti al circondario di Chieti, 4 a quello di Lanciano, e 6 a quello di Vasto.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopradetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni dei Convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1872.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. BERTINI.

Il Segretario: LUIGI VICOLI.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 20.

Oro 113 5/8.

Parigi, 21.

La notizia che Giulio Ferry sia latore di una nota colla quale il governo francese reclama il credito che ha verso la Grecia è priva di fondamento.

Costantinopoli, 21.

Il *Courrier d'Orient* dice che il governo invitò monsignor Kupelian a farsi assolvere dal Papa, se vuole essere mantenuto Patriarca degli Armeni.

Parigi, 21.

Il prestito futuro fa fr. 1 30 di premio.

Pest, 21.

Finora si conosce il risultato di 111 elezioni. 93 appartengono al partito di Deak, 15 alla sinistra e 3 all'estrema sinistra.

L'opposizione ha perduto finora 20 distretti e ne guadagnò 5.

Versailles, 21.

La rottura sorta fra Thiers e le frazioni della destra produsse una viva impressione.

Assicurasi che il ministro Larcy abbia dato le sue dimissioni.

Corre voce che la destra farà una interpellanza sulla situazione interna.

Questa mattina Thiers ebbe un altro colloquio col conte d'Arnim.

Berlino, 21.

La *Gazzetta di Spener* annunzia da buona fonte che il Papa ha di già nel 1870 firmato una bolla, la quale ordina che l'elezione del suo successore sia fatta *præsente cadavere* dai cardinali presenti a Roma, senza rispettare le solite formalità.

La *Gazzetta* crede che in questo caso i Gesuiti si avranno assicurato la vittoria, ma è pure probabile che la validità di tale elezione anticanonica sarà contestata dai Governi esteri.

Vienna, 22.

L'arciduca Guglielmo, comandante in capo della landwehr austriaca, fu dispensato, dietro sua domanda, dalle sue funzioni. Egli è rimpiazzato dall'arciduca Renieri.

Borsa di Vienna — 21 giugno.

	20	21
Mobiliare	343 40	344 80
Lombarde	204 30	204 80
Austriache	355 —	356 —
Banca Nazionale	852 —	857 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 96 1/2
Cambio su Londra	112 20	112 20
Rendita austriaca	72 15	72 40

Borsa di Parigi — 21 giugno.

	20	21
Rendita francese 3 0/0	54 22	54 22
Rendita francese 5 0/0	85 42	85 37
Rendita italiana 5 0/0	69 70	69 75
Consolidato inglese	92 9/16	92 1/2
Ferrovie Lombardo-Venete	463 —	466 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	267 25	266 50
Ferrovie Romane	127 —	129 —
Obbligazioni Romane	189 —	188 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	205 50	205 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	215 25	215 —
Cambio sull'Italia	6 3/8	6 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 50	487 50
Azioni id. id.	708 —	707 50
Londra, a vista	25 47	25 48
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 21 giugno.

	20	21
Austriache	213 1/2	213 1/4
Lombarde	123 1/4	123 3/8
Mobiliare	207 —	207 5/8
Rendita italiana	67 1/2	67 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 21 giugno.

	20	21
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	68 5/8	68 5/8
Turco	53 1/2	54 1/8
Spagnuolo	30 3/4	30 5/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 22 giugno.

	21	22
Rendita 5 0/0	74 83 1/2	75 02 1/2
Napoleoni d'oro	21 43	21 43 1/2
Londra 3 mesi	27 04	27 04
Francia, a vista	106 80	106 90
Prestito Nazionale	81 90	82 10
Azioni Tabacchi	748 25	749 —
Obbligazioni Tabacchi	523 —	523 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	482 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	541 —	541 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1696 —	1713 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 21 giugno 1872 (ore 16 35).

Cielo coperto o nuvoloso in quasi tutto il centro e il Sud della penisola, sereno nel Nord, in Sardegna e in Sicilia. Mare agitato lungo le coste sarde e Capo Spartivento, calmo altrove. Dominano venti del primo e quarto quadrante forti in alcuni luoghi, le pressioni sono un poco diminuite in tutta l'Italia. Sono assai diminuite presso Napoli. Ieri e stanotte pioggie in molti punti dell'Italia centrale. Il tempo va migliorando, ma vi è probabilità di qualche turbamento atmosferico nell'Italia meridionale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 *giugno* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 1	759 0	758 5	761 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 0	26 0	27 2	22 5	TERMOMETRO
Umidità relativa	74	48	61	70	Massimo = 27 6 C. = 22 0 R.
Umidità assoluta	14 51	12 06	16 46	14 20	Minimo = 18 7 C. = 14 9 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 8.	NO. 12	N. 6.	
Stato del cielo	6. cirro-cumuli	9. bello qualche cirro	9. bello qualche cirro	10. belliss.	Pioggia in 24 ore poche gocce in prima mattina.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 *giugno* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	—	74 80	74 77 1/2	74 85	74 80	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	507
Certificati sul Tes. 5 0/0	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 50	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 15	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 80	71 60	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	3890
Banca Romana	»	1000	1665 —	1660 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	571 50	570 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	—	626 1/2	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	141 —	139 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	206 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	730 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	512 —	510 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	228 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	105 85	105 80
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 06	27 02
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. 21 45, 21 44		— —	—
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0/0 74 82 1/2, 74 80 cont.; 74 85, 74 87 1/2 f. c.
Banca Romana 1660.
Banca Generale 571.
Banca Italo-Germanica 626 50.

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI.

Il Sindaco: A. MARCHIONNI.

N° 167.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 15 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'ottavo tratto della strada nazionale della Valle dell'Agri, compreso fra la stazione della ferrovia di Scanzano e la masseria Izzo (detta il Miglio), presso Montalbano, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 10,877, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 86,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 aprile 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3,500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di L. 535 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 giugno 1872.

Per detto Ministero

2992 A. VERARDI, *Caposezione.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta per 2° incanto.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio provinciale del 25 ottobre 1871, per l'applicazione della legge del 20 aprile 1871, n° 192, e del regolamento approvato con R. decreto 1° ottobre 1871, n° 462, dovendosi provvedere all'appalto della Ricevitoria provinciale col mezzo di pubblici incanti,

Si rende noto quanto segue:

Stante la seguita deserzione dell'asta tenuta il giorno 14 corrente mese, giusta l'avviso pubblicato in data del 24 aprile decorso, si procederà ad un secondo incanto con le norme seguenti:

1° L'appalto della Ricevitoria generale della provincia di Caltanissetta avrà luogo in una delle sale della Prefettura, e seguirà ad estinzione di candela vergine e colle norme stabilite nel vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

2° Gli incanti si apriranno il giorno 15 luglio venturo, ad ore 10 ant.

3° Il ricevitore assumerà gli obblighi, ed avrà tutti i diritti portati dalla legge del 20 aprile 1871, n° 192 (serie 2ª), dal regolamento del 1° ottobre 1871, n° 479 (serie 2ª), e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze con decreto del 1° ottobre 1871, n° 463 (serie 2ª).

4° A garanzia dell'offerta i concorrenti dovranno depositare presso l'ufficio procedente, o dimostrare di aver depositato nella Tesoreria locale, la somma di lire 55,000 in danaro contante o in rendita del Debito Pubblico al prezzo di Borsa di L. 75 20, desunto dal listino inserito nella Gazzetta Ufficiale del giorno 11 giugno 1872, n° 160, quale somma corrisponde al 2 per 100 degli introiti annuali della Ricevitoria, calcolati presuntivamente per L. 2,772,000, compresa la tassa sulla macinazione dei cereali.

5° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere altergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

6° Il deposito di cui sopra deve avvenire almeno un'ora prima dell'apertura degli incanti.

7° Gli incanti verranno aperti sulla misura massima dell'aggio fissato per la detta Ricevitoria in L. 1 50 per ogni cento lire di versamento nella Tesoreria.

8° Le offerte in ribasso non potranno essere mai inferiori ad un centesimo di lira.

9° L'aggiudicazione seguirà a favore di colui che offrirà un ribasso maggiore.

10° Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando al oltre per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, e si accetterà regolamento dal dichiarato entro 24 ore, ritenendosi obbligato il dichiarante che fece e garentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in una delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n° 192.

11° Fra 30 giorni da quello in cui sarà notificata la data dell'approvazione dell'aggiudicazione, il ricevitore dovrà presentare a garenzia dell'appalto una cauzione di L. 410 mila in beni stabili o in rendita pubblica italiana, a termini dell'articolo 17 della legge del 20 aprile 1871.

12° I depositi fatti dai concorrenti a garenzia dell'asta, trattenuto quello dell'aggiudicatario, saranno restituiti appena finita l'asta.

13° Se l'aggiudicatario non giustifica con analoghi documenti di avere eseguito il deposito della cauzione di cui nell'articolo precedente, nel termine ivi stabilito, oltre alla perdita del deposito di garanzia, risponde delle spese e dei danni.

14° L'aggiudicazione dell'appalto si fa dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze.

15° Le spese relative all'asta, al contratto e alla cauzione stanno a carico del ricevitore provinciale, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge.

16° La legge, il regolamento ed i capitoli normali sono visibili presso l'Intendenza di finanza e presso la Prefettura.

Caltanissetta, li 15 giugno 1872.

Il Prefetto Pres. della Deputazione Prov. POLIDORI.

2978

SITUAZIONE del Banco di Sicilia a' 31 maggio 1872.

Attivo.

Anticipazioni sopra titoli			L. 3,042,225 22
Sconti d'effetti diversi			12,716,729 52
Effetti in sofferenza			101,484 24
Esistenza	Numerario	L. 19,132,541 13	
	Biglietti Banca	12,240,068 »	
	Fedi al cassiere	6,382,069 »	38,301,488 70
	Valori	536,820 57	
Debitori diversi			18,364 95
Titoli dello Stato acquistati, rendita L. 176 72			2,449 95
Credito fondiario. Per anticipo			20,000 »
Ritenuta del 2 1/2 per cento su' soldi, impiegata L. 1000 rendita			12,861 91
Depositi volontari liberi			63,823 »
Cartelle del Credito fondiario			9,798 »
Buoni del Tesoro			3,992,748 50
Spese del corrente esercizio	Primo stabilimento	L. 28,296 22	
	Fabbricazione di fedi al cassiere	5,804 55	293,604 40
	Ordinaria amministrazione	259,503 63	
			L. 58,575,578 39

Passivo.

Fedi, polizze e polizzini emessi	L. 39,504,614 08
Conti correnti senza interessi (Madrefedi)	1,808,070 82
Biglietti somministrati dalla Banca sull'immobilizzato	10,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita, rendita pegnorata	362 85
Capitale patrimoniale del Banco	5,885,978 92
Tassa dell'1 20 per 0/0 sulla pegnorazione	7,147 08
Ricchezza mobile sugli stipendi	» »
Fondo della ritenuta del 2 1/2 per 0/0	14,312 90
Creditori diversi	» »
Titoli, verghe, gioie ed altro, depositati per custodia	63,823 »
Debito Pubblico Italiano	224,750 95
Utili netti a tutto dicembre 1871	98,089 07
Utili del corrente esercizio	381,728 72
	L. 58,575,578 39

Palermo, li 8 giugno 1872.

Il Segretario Generale: G. CIOTTI. *Il Ragioniere Capo:* V. RICCO.

2823 Visto — *Il Direttore Generale:* A. RADICELLA.

ESTRATTO.

Si deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione come

Mediante pubblico istrumento del di 12 marzo 1872 rogato dal sottoscritto notaro ser Pellegrino Niccoli, residente a Firenze, ivi registrato nel 18 marzo detto, reg.° 39, fol. 36, numero 1204, da Maffei, fra gli illustrissimi signori:

Conte commendatore Guglielmo Cambray-Digny non tanto in proprio che come rappresentante il signor commendatore Ubaldino Peruzzi, marchese Mario Covoni, marchese Pietro Torrigiani, marchese Andrea Carrega-Bertolini, cav. Bartolommeo Cini, Alessandro Borgheri non tanto in proprio che come rappresentante la Casa bancaria Emanuele Fenzi e Comp.i, cav. Giulio Turri non tanto in proprio che come rappresentante la Casa Schmitz e Torri, e la Casa Fratelli Du Fresne, Giorgio Maquay come rappresentante la Casa bancaria Maquay Hooker e Comp.i, Federigo-Vittorio Wagnière come rappresentante la Casa bancaria F. Wagnière e Comp.i, Giorgio Fossi, Antonio Fossi, Cesare Volpini, Giuseppe Greco come rappresentante la Casa bancaria figli di Laudadio Grego di Verona, Raffaello Borri come rappresentante la Casa R. Borri e Comp.i, avvocato Felice Vivante non tanto in proprio che come rappresentante la Casa Felice Vivante e Comp.i di Trieste e Roma, ed il signor Giorgio del signor barone Isacco Sonnino, Moisè Valensin ed Emilio Berend come rappresentante la Vereinsbank di Vienna, fu costituita fra loro come promotori, e fra tutti coloro che in seguito vorranno prenderci parte mediante acquisto di una o più azioni:

1° Una Società anonima sotto la denominazione di *Banca Industriale Toscana*, avente per oggetto di promuovere e favorire direttamente e indirettamente lo sviluppo dell'industria e del commercio nelle Provincie Toscane.

2° A membri del Consiglio di amministrazione della Società furono nominati i signori:

Borgheri Alessandro.
Berend Emilio.
Cambray-Digny conte commendatore Guglielmo.
Carrega-Bertolini marchese Andrea.
Covoni, marchese Mario.
Cini cavalier Bartolommeo.
Fenzi Emanuele-Orazio.
Fossi Giorgio.
Maquay Giorgio.
Peruzzi comm. Ubaldino.
Turri cavalier Giulio.
Torrigiani marchese Pietro.
Vivante avvocato Felice.
Valensin Moisè.
Wagnière Federigo-Vittorio.

Il direttore nominato dal Consiglio di amministrazione della Società è il sig. Giacomo Maroni, con domicilio legale presso la sede sociale in Firenze, via dei Servi, numero 2bis, ed ha la rappresentanza e la firma della Società negli affari correnti. Le cambiali ed i contratti in forma legale, per la loro validità saranno firmati dal direttore e da un consigliere di turno a termini dell'articolo 20 dello Statuto sociale.

3° La Società fu approvata mediante decreto Reale del 19 maggio 1872.

4° Il capitale sociale è di cinque milioni (5,000,000) di lire, questo capitale fu sottoscritto per l'intiero dai promotori, ed eseguito il versamento del primo decimo all'atto della sottoscrizione.

5° Detto capitale è rappresentato da numero ventimila (20,000) azioni al portatore, di lire duecento cinquanta (250) ciascuna.

6° La durata della Società fu stabilita per anni trenta decorrendi dal di 12 marzo 1872 giorno della sua costituzione, e potrà essere prorogata dall'Assemblea generale degli azionisti.

7° La sede della Società è in Firenze, con facoltà nel Consiglio di amministrazione di istituire una succursale in Livorno ed agenzie altrove entro le Provincie Toscane.

8° Detta Società fu dichiarata definitivamente costituita ed approvato il suo Statuto, dall'Assemblea generale degli azionisti tenuta nel giorno 14 marzo 1872, come consta dal processo verbale redatto dal sottoscritto notaro e registrato a Firenze nel 18 detto, reg.° 39, foglio 36, n. 1205, da Maffei.

Firenze, 19 giugno 1872.

2958 Dott. PELLEGRINO NICCOLI.

NOTIFICA DI SENTENZA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.

A richiesta della Ditta Francesco Terwangne, rappresentata da Lamarche Elisa vedova Terwangne, domiciliata via del Corso, numero 173, rappresentata dal suo procuratore legale Sarmiento Carlo,

Si notifica ai signori Eisel Luigi e Resse Pio, d'incognito domicilio, qualmente l'eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Roma, seconda sezione, nella udienza del giorno 24 aprile 1872 emanò la seguente sentenza:

Il tribunale, dichiarata la contumacia dei convenuti Eisel Luigi e Resse Pio, li condanna solidalmente a pagare all'attrice la somma di lire 2016 35, dovuta in rimborso a forma della istanza, alle spese di protesto, agl'interessi legali dal giorno dell'elevato protesto ed alle spese di giudizio: ordina la esecuzione provvisoria.

Affissa e presentata a forma di legge dall'usciere I. Baldazzi li 18 giugno 1872 e fatto precetto di pagare entro giorni cinque la somma di lire 2048 05, sorte di cui in sentenza ed interessi di mesi tre, intimando di procedersi in caso contrario a pignoramento di beni mobili; e ciò sotto pena delle spese di lite.

2977 CARLO SARMIENTO, proc.

DECRETO DI RETTIFICAZIONE.

Si premette che nel decreto del Regio tribunale civile e correzionale di Milano in data 26 gennaio prossimo passato, numero 77 (pubblicato nei supplementi ai numeri 79, 90 e 100 di questa Gazzetta), essendo stato per errore di scritturazione accennato Giovanni Fornari *fu Giovanni* in vece di *fu Giuseppe*, gli interessati hanno chiesto al prefato tribunale che volesse rettificare l'errore suddetto; ed il tribunale stesso ha emanato il seguente decreto:

"Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda prom.ª riunita come sopra in camera di consiglio,

"Dichiara che per errore di scritturazione fu indicato nella parte dispositiva del sovra steso decreto la paternità di Giovanni Fornari in *fu Giovanni*, anzichè in quella vera e reale del *fu Giuseppe*, dovendosi quindi ritenere sostituito il nome fu Giuseppe a quello erroneamente indicato fu Giovanni nel detto decreto 26 gennaio 1872, n. 77.

"Li 18 giugno 1872. — (L. T.) — Firmati: Tagliabue vicepresidente — Sartorio vicecanc."

Concorda e fu collazionata la presente copia coll'originale decreto 18 giugno 1872 del tribunale civile e correzionale di Milano. In fede mi sottoscrivo

Dott. CROCIOLANI SETTIMO fu LORENZO notaio pubblico in Lodi.

2974

2686 NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile sedente in Sarzana con decreto del 4 maggio 1872 ha autorizzato il tramutamento in titoli al portatore dei due certificati del consolidato 5 per cento inscritti il 1° per una rendita di lire 5 al n. 100839; e l'altro per una rendita di lire 85 al numero 100840, ed intestati nominativamente all'ora fu avv. cav. Pietro Ruschi fu Gerolamo già residente in Sarzana; avendone riconosciuti legittimi possessori i di lui unici eredi Paolo, Giuseppe, Marianna Giulia e Laura fratelli e sorelle Ruschi fu Gerolamo, e per la Laura il di lei cessionario signor Giuseppe Caldana fu Sante, residente in Arcola.

Sarzana, 1° giugno 1872.

E. TAGLIASACCHI sost. proc. BORDIGONI.

Provincia di Cagliari — Circondario d'Iglesias

Comune di Gonnosfanadiga

AVVISO D'ASTA — Primo esperimento

Sull'appalto pella costruzione di un nuovo caseggiato comunale in Gonnosfanadiga.

Il segretario comunale sottoscritto,
Vista l'autorizzazione avuta da questo signor sindaco con decreto 7 giugno 1872;
Viste le istruzioni dal medesimo ricevute,

Fa noto:

Che alle ore dieci antimeridiane del giorno otto luglio 1872 avranno luogo in quest'ufficio comunale di casa Sitzia, nanti il sindaco o chi per esso, pubblici incanti, onde appaltare la costruzione del nuovo caseggiato comunale, giusta il disegno e progetto relativo particolareggiato dall'ingegnere laureato signor Gustavo Ravet Piu di Cagliari.

La base di tale appalto è di lire 54,649 e centesimi 49.

L'appalto non avrà luogo se non interverranno almeno due concorrenti a licitare, e sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente ribasso.

L'opera dovrà essere compiuta in tempo non maggiore di mesi quindici dalla data dell'approvazione del contratto.

I capitoli d'appalto e le pezze tutte inerenti all'opera, non che il disegno relativo, sono visibili nella segreteria comunale tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Saranno tutte scrupolosamente rispettate le condizioni stabilite nei capitoli di appalto anzidetti.

I concorrenti dovranno elegger domicilio in Gonnosfanadiga.

E dovranno preventivamente, od almeno un'ora prima della suindicata, depositare presso la segreteria comunale la somma di lire seicento in numerario o biglietti della Banca Nazionale pelle spese occorrenti all'asta, contratto e registrazione di carte relative, dovendo ritenersi a carico del deliberatario.

Questi dovrà pur prestar cauzione definitiva all'atto del contratto per lire cinquemila in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Dovrà esser notoria la probità del concorrente e comprovare la sua idoneità con attestati rilasciati da ingegnere laureato od architetto civile di data non maggiore di mesi sei, assicuranti perizia e sufficiente pratica del medesimo nell'eseguimento di opere consimili.

L'asta si eseguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Le offerte in diminuzione non potranno esser fatte minori del 2 per 0/0 sulla totale delle cinquantaquattromila seicento quarantanove lire e centesimi quarantanove, valore risultante dell'opera a corpo ed a misura.

Il termine stabilito onde presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, scadrà al tocco preciso del mezzodì, nel comune, nel giorno ventitrè luglio detto 1872.

Dato a Gonnosfanadiga, li 8 giugno 1872.

2888 *Il Segretario comunale:* S. CARDIA.

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il signor *Riccioli Nicolosi Antonino del fu Giuseppe*, domiciliato a Catania, ha chiesto la rettifica nel proprio nome dell'intestazione del certificato n. 205 di una azione rilasciato dalla succursale di Catania in data dell'8 u. s. febbraio in capo a *Riccioli Nicolosi Antonio del fu Giuseppe.*

La Direzione Generale della Banca reca portante a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Catania, presso cui trovasi inscritta la suddetta azione, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 21 maggio 1872. 2586

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Morano sul Po, la quale deve eseguire le leve dei generi suddetti dal magazzino di Casale, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il prodotto lordo che nell'ultimo triennio ebbe la suddetta rivendita a presentare fu:

Riguardo ai tabacchi di . . .	L. 759 82
" sale	" 241 70
E quindi in complesso di . . .	L. 1001 52

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459, (serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a quest'Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 luglio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Alessandria, 12 giugno 1872.

2880 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Marta in piazza del Borgo, la quale deve effettuare le leve de' generi dal magazzino di Montefiascone, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi in detta rivendita nell'anno precedente è stato:

Riguardo ai tabacchi di	L. 4520 45
" sale di	" 3866 60
E quindi in complesso di	L. 8387 05

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore, I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 20 di luglio 1872.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 14 di giugno 1872.

2907 *L'Intendente:* CARIGNANI.

AMMINISTRAZIONE GENERALE

DEL PRESTITO A PREMI

DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

Autorizzato con legge del 6 maggio 1866, n° 2896, e R. decreto 6 dicembre 1868

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel dì 31 agosto p. v. avrà luogo in Roma la seconda estrazione del Prestito a premi Bevilacqua La Masa; nel locale e col metodo da indicarsi con successivo avviso, nel quale verranno eziandio annunziati i giorni in cui seguiranno la 3ª, 4ª e 5ª, cioè le altre tre estrazioni del 2° anno del Prestito istesso.

Roma, addì 19 giugno 1872.

Visto a termini e per gli effetti del R. D. 6 dic. 1868.
Il Commissario Governativo
ORLANDO.

PER LA CONCESSIONARIA
Il Procuratore Generale
G. LA MASA.

2961

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 2 *all'*8 *giugno* 1872. 2794

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	590	348	136,290 60	106,126 69
Depositi diversi	37	39	163,941 09	87,889 20
Casse (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	239 »	27,084 24
affiliate (di 2ª cl. . . . idem.	»	»	11,000 »	1,500 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze. .	»	»	»	»
Somme . . .			311,470 69	222,600 13

PROVINCIA DI CAGLIARI - COMUNE DI PULA

Avviso d'asta.

Si vendono all'asta pubblica, all'estinzione di candela vergine, al miglior offerente, i terreni ex-ademprivili di detto comune, divisi in 27 lotti, della complessiva estensione di ettari 2077 58, e complessivo prezzo di L. 88,331 40, conflati di ghiandiferi e terreni a pascolo.

Gl'incanti s'apriranno separatamente per ciascun lotto, nanti il sindaco di esso comune, alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 luglio 1872, pei lotti dal primo al nono; alla stessa ora del giorno 10 stesso mese per quelli dal numero decimo al decimottavo; alla stessa ora del giorno 11 stesso mese per quelli dal decimonono al vigesimosettimo.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo si fissano a giorni venti dopo il provvisorio deliberamento, e quindi pei primi nove lotti al mezzogiorno del 1° agosto 1872; pei secondi nove alla stessa ora del giorno 2 stesso mese; pei nove ultimi alla stessa ora del 3 detto agosto.

I patti e condizioni inerenti alla vendita, non che le indicazioni e prezzi dei lotti suddetti trovansi nel capitolato e nell'elenco dei medesimi, copia di quali documenti sono ostensibili nelle segreterie comunali di Pula, San Pietro Pula, Sarroch, Capoterra, Cagliari, Domus de Maria, Teulada, Santadi, Iglesias, Firenze, Roma.

Pula, addì 15 giugno 1872.

2065 *Il Sindaco:* GIOVANNI AZARA.

COMUNITÀ DI ROCCHETTA TANARO (Circondario d'Asti)

AVVISO D'ASTA.

Addì 16 luglio 1872, alle 10 del mattino, saranno in quest'ufficio municipale poste all'incanto, al prezzo di lire 180 mila, le opere di costruzione di un **Ponte di legname** sul fiume Tanaro, presso questo abitato, e di due tratte di strada di accesso.

L'impresa è vincolata ai capitoli principali e complementari d'appalto, visibili in questa municipale segreteria in un coi documenti tutti del progetto.

A chi ami offrire all'asta, sarà, a semplice richiesta, inviata copia a stampa del montare di ciascuna sorta di lavori e delle condizioni cui hassi a conformare l'incanto.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco: V. MOGLIOTTI.

2881

AVVISO.

Si fa noto ai signori azionisti della Banca Romana, che col giorno 4 dell'imminente luglio comincerà nell'ufficio della Cassa il pagamento della polizza del 1° semestre del corrente anno sulle azioni della detta Banca.

Roma, 20 giugno 1872.

Il Governatore
GIUSEPPE GUERRINI.

2987

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 3 e 5 p. 100.

Il signor cav. Antonio Sillitti Bordonaro ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Caltanissetta, col n. 339, di tre cartelle di antica emissione, portanti i numeri 9876, 9875 e 11953, della complessiva rendita di L. 30, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio in altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor cav. Antonio Sillitti Bordonaro il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

2518 La Direzione Generale.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 3 e 5 per 100.

Il signor Alessandro Pompei ha dichiarato di avere smarrito le ricevute (distinte figlie) rilasciate dalla succursale della Banca Nazionale in Caserta, col numero 252 e 255, di otto cartelle di antica emissione portanti i numeri 1,325,348, 1,267,918, 4253, 188,701, 4072, 116,042, 23,501 e 29,205, della complessiva rendita di lire 435, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio in altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Alessandro Pompei il duplicato delle ricevute smarrite, e contro l'esibizione delle medesime gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

2514 La Direzione Generale.

CITAZIONE.

Ad istanza del sig. Girolamo Schmist domiciliato in Napoli via del Carnello, n. 72, e per la presente procedura presso il suo avvocato Matteo Barrella al palazzo Maddaloni per il quale agisce tanto il suddetto sig. avv. Barrella, quanto il signor Andrea Genzano procuratore;

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho citato la signora Teresa Guglielmi ed il signor Beniamino De Rocco per la semplice autorizzazione maritale, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi la terza sezione del tribunale civile di Napoli mercoledì 17 luglio 1872 e per le ragioni esposte nell'originale di questo atto, sentire ordinare che la Cassa dei depositi e prestiti paghi liberamente allo istante la somma di lire 6906 25, depositata da Giuseppe, Domenico ed Eugenia Del Prato e Clementina Durante nel nome, ecc. tutti eredi beneficiati del fu Cesare Del Prato nel giorno 14 agosto 1869, unitamente a tutti gl'interessi decorsi dal giorno del deposito fino all'effettivo pagamento, salvo ogni altra azione, condannare gli eredi Del Prato alle spese tutte del giudizio e tutti quegli altri che si opporranno alla presente dimanda, e tutte quelle spese inutili occasionate dalla condizione scritta dagli eredi Del Prato doversi sempre da essi essere rimborsate, epperò per questa parte la condanna devesi contro i stessi pronunciare colla ricompensa dovuta all'avvocato.

Li 21 giugno 1872. Affisse copie a senso di legge.

2993 PAOLO BONOMI, usciere.

CITAZIONE. 2994

Ad istanza della Ditta Carrera Fratelli Domenico domiciliata elettivamente in Roma presso il procuratore Carlo Piccini dal quale è rappresentata,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma ho citato il signor Luigi Navone d'incognito domicilio a comparire avanti questo tribunale di commercio all'udienza del giorno 28 giugno corrente per ivi, in rettificazione ed ampliazione della citazione trasmessa il giorno 19 corrente, condannarsi al pagamento della somma di lire ventinovemila cinquecento settantadue e centesimi 19 e degl'interessi del sei per cento dal 20 e 22 febbraro 1872.

Roma, 22 giugno 1872.

L'usciere
GIULIO BERTI.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto, ecc., che il sottoscritto Francesco Polentini dalli 31 ottobre 1869 essendosi costituito in Società per l'esercizio dell'arte muraria con Domenico Soccorsi; fin dalli 31 decembre 1871 il medesimo Polentini si è sciolto da detta Società, e totalmente ritirato dall'indicato esercizio.

Tanto, ecc.

Roma, li 20 giugno 1872.

FRANCESCO POLENTINI.
DOMENICO SOCCORSI.

2959

REPUDIA D'EREDITÀ.

Con atto ricevuto dal sottoscritto nel 12 giugno stante, i signori Antonio e Giovanni fratelli Cigni, negozianti domiciliati a Roccastrada, hanno dichiarato di repudiare a tutti gli effetti la eredità relitta dal loro comune genitore Pietro Cigni decesso *ab intestato* in Roccastrada nel 12 aprile 1872.

Dalla cancelleria del mandamento di Roccastrada li 18 giugno 1872.

Il cancelliere
A. GRASSELLINI.

2972

BANDO DI VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

In forza di ordinanza di mano regia rilasciata dall'eccellentissimo presidente del tribunale collegiale civile di Viterbo 14 luglio 1867 erasi proceduto per parte del signor Tani nella qualifica di esattore dell'illustrissima comunità di Viano a pignoramento degl'infrascritti stabili per la somma di lire 2885 09 625, sorte e spese giudiziali come al verbale di esecuzione redatto dal cursore Felice Persiani in data 23 luglio 1869, in atti prodotto li 30 aprile 1870, fasc. 250/1152.

Si previene il pubblico che nel giorno di venerdì cinque luglio 1872, nel palazzo comunale di Viterbo si procederà alla vendita degl'infrascritti fondi:

1° Una casa, posta in Viano, contrada Prato, civico numero 25, al piano di mezzo, confinante Marco Giustiniani, composta di cucina con due stanze da letto con sottoposto tinello e cantina, valutata dal perito signor Enrico Calandrelli lire mille cento venticinque (dico lire 1125).

2° Metà di una stalla, posta in contrada la Porta di sotto nel suddetto comune, confinante Britti fu Antonio, Franchetti Domenico, salvi, ecc., valutata dal suddetto perito lire cento venticinque (lire 125).

3° Un terreno prativo, posto in contrada le Vecchie, della quantità di stara tre, confinante l'eccellentissima casa Altieri Lodovico Romiti fu Domenico, salvi, ecc., valutato dal perito suddetto lire cento sessantatrè e centesimi settantotto (dico lire 163 78), detratto il canone di bajocchi 43 per enfiteusi a favore dell'eccellentissima casa Alteri.

4° Terreno prativo aperto nel territorio di Viano, in contrada Vallonata, confinante l'arcipretura Lodovico Romiti, salvi, ecc., valutato dal perito suddetto lire duecento trentuna e centesimi ottantasette (dico lire 231 87).

5° Una canapule nel detto territorio di Viano, in contrada la Renara, confinante il fosso Lodovico Romiti fu Domenico, salvi, ecc., valutato dal suddetto perito lire centoundici e centesimi settantaquattro (dico lire 111 74).

Il prezzo su cui si aprirà l'incanto sarà quello rilevato dal nominato perito ingegnere signor Enrico Calandrelli come alla di lui relazione predetta nella cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Viterbo: come per la delibera e per tutt'altro si eseguirà quanto viene disposto nel regolamento legislativo e giudiziario 24 novembre 1834, mantenuto in osservanza con Regio decreto 21 ottobre 1870.

Viterbo, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 17 giugno 1872. — Firmato: Il cancelliere Ravignani.

2960 FELICE BATTAGLIA, proc.

AVVISO. 2961

Il sottoscritto Orgnani Giovanni Battista del vivente Massimiliano, nato e domiciliato in Udine, comune e provincia di Udine, volendo al proprio cognome aggiungere quello del defunto zio Giuseppe Martina in consonanza alle disposizioni testamentarie del medesimo, ed essendo da S. E. il Ministro Guardasigilli con decreto 6 marzo 1872 stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda inoltrata al prefato Ministero, mentre la rende di pubblica ragione, invita chiunque a fare quelle opposizioni che reputerà di suo interesse entro il termine stabilito dall'articolo 122 del reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato Civile.

ORGNANI GIO. BATTISTA DI MASSIMILIANO.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.